1865

N° 206

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 19 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2420 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione dei Nostri Ministri della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'amnistia stata concessa coll'articolo primo del Nostro Decreto in data del 1° giugno prossimo passato ai disertori appartenenti alle provincie Lombarde è estesa ai disertori appartenenti alle Provincie Modenesi e Parmensi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.
D. Angioletti.
Quintino Sella.

Il numero 2421 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto 6 dicembre 1863, numero 1572, col quale l'Archivista del Grande Archivio di Napoli e quelli degli Archivi Provinciali delle Provincie Napolitane sono incaricati della formazione delle copie delle sentenze e delle deliberazioni dei Collegi giudiziari che debbono servire per copie esecutive;

Considerando avere l'esperienza dimostrato l'utilità di applicare anche alle Provincie Siciliane le disposizioni del Regio Decreto 6 dicembre succitato;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e de'Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le disposizioni del Nostro Decreto 6 dicembre 1863, n° 1572, sono estese alle Provincie Siciliane ed avranno vigore a partire dalla data del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. Vacca.

Il numero 2422 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Pianta numerica provvisoria degli Impiegati e dei Serventi negli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Palermo, approvata con Regio Decreto 30 agosto 1863, n° 1459;

Visto il Regio Decreto 25 maggio 1865, numero 2349, e la Tabella unitavi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla Pianta numerica provvisoria degli Impiegati e dei Serventi negli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Palermo, approvata con Regio Decreto 30 agosto 1863, n° 1459, è aggiunto un Assistente dimostratore del Gabinetto di materia medica collo stipendio annuo di lire seicento dodici.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE

Natoli.

Il numero 2428 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del Governo della Toscana in data 23 dicembre 1859 in forza del quale veniva istituito in Grosseto il posto di Veterinario a spese dell'Amministrazione di bonificamento;

Considerando che per l'avvenuta vendita di bestiame che lo Stato teneva nelle terre già risanate in Maremma, si rende ora affatto inutile l'opera del Veterinario medesimo;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il posto di Veterinario, istituito in Grosseto col Decreto del Governo della Toscana 23 dicembre 1859, è soppresso a partire dal 1° del prossimo venturo agosto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, li 23 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Torelli.

Il numero 2429 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 24 gennaio 1861 per la riorganizzazione del Corpo di Stato Maggiore;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gl'impiegati civili dipendenti dal Ministero della Guerra addetti al servizio del Corpo di Stato Maggiore in sussidio agli Ufficiali del Corpo stesso per i lavori di disegno, incisione, fotografia, litografia, calcografia e di altre arti liberali, occorrenti per la formazione e riproduzione delle carte topografiche, costituiscono il personale tecnico del Corpo di Stato Maggiore.

I medesimi disimpegnano i rispettivi attributi nei modi e limiti stabiliti dagli appositi Regolamenti.

Art. 2. La denominazione, i gradi, le classi ed i relativi stipendi annui, come anche la rispettiva assimilazione di rango ai militari dell'Esercito sono come in appresso:

(Coll'assimilazione di rango a Capitano). Topografi principali di 1ª classe lire 3,500; Topografi principali di 2ª classe lire 3,000.

(Coll'assimilazione di rango a Luogotenente). Topografi di 1ª classe lire 2,200; Topografi di 2ª classe lire 1,800.

(Coll'assimilazione di rango a Sottotenente). Topografi di 3ª classe lire 1,500; aspiranti Topografi lire 1,200.

Art. 3. La fatta assimilazione di rango non implica alcuna dipendenza militare, non assoggetta alle Leggi ed ai Regolamenti militari e non dà diritto a surrogare in caso di mancanza gli Ufficiali incaricati della direzione dei lavori tecnici.

Essa è diretta soltanto a stabilire quale debba essere il posto di ordine in circostanza di riunioni.

Art. 4. La divisa per i disegnatori topografi ed incisori del Corpo di Stato Maggiore stabilita col Decreto Luogotenenziale del 29 maggio 1859, è mantenuta in vigore, coll'avvertenza che i Topografi principali debbono far uso di quella fissata per i disegnatori di 1ª classe, i Topografi di 1ª e 2ª classe di quella per i disegnatori di 2ª classe, ed i Topografi di 3ª classe di quella stabilita per i disegnatori di 3ª classe.

La divisa non è obbligatoria che nel solo caso in cui un impiegato sia comandato a prestare servizio presso le truppe mobilizzate.

Art. 5. La nomina e le promozioni di grado degl'Impiegati tecnici sono fatte per Decreto Reale sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra.

La nomina degli Aspiranti topografi è fatta per semplice Decreto Ministeriale.

Art. 6. I passaggi di classe nel personale tecnico avranno luogo per Decreto Ministeriale.

Art. 7. I posti di Aspirante topografo sono dati per concorso di esame a quelli che ne facciano regolare domanda, purchè abbiano l'idoneità fisica da stabilirsi con apposita Istruzione dal Nostro Ministro della Guerra, abbiano soddisfatto all'obbligo della leva e non abbiano oltrepassata l'età d'anni trenta.

I concorrenti saranno classificati per merito di esame, ed i posti saranno aggiudicati agli idonei, tenendo però conto della specialità cui si deve provvedere.

Art. 8. I posti di Topografo di 3ª classe sono dati per merito di esame agli Aspiranti topografi purchè abbiano compito due anni di servizio in tale qualità.

Art. 9. Gli Aspiranti topografi chiamati agli esami, i quali non abbiano potuto presentarvisi per causa di forza maggiore e per circostanze di servizio, saranno ammessi ad un esame speciale sei mesi dopo quello di concorso.

Art. 10. Gli Aspiranti topografi che nell'esame speciale od in quello di concorso non sieno risultati idonei, saranno dopo sei mesi sottoposti ad altro esperimento, e se anche in questo non danno prova di idoneità verranno per Decreto Ministeriale dispensati dall'impiego.

Art. 11. Gl'Impiegati tecnici che lavorano in litografia e calcografia non potranno ascendere che sino al grado di Topografi di 1ª classe.

Art. 12. I posti di Topografo principale di 2ª classe sono dati metà ad anzianità con idoneità constatata da esame, e metà per merito di esame ai Topografi che lavorano in disegno, incisione o fotografia, i quali contino quattro anni di grado.

Art. 13. Per conseguire i posti di cui all'articolo precedente, i Topografi saranno chiamati al concorso per due terzi ad anzianità fra gli inscritti sulle liste di proposizione ad avanzamento, e per un terzo a scelta nel numero di tre per ogni posto vacante.

Art. 14. I Topografi che non risultino idonei nell'esame di concorso saranno ammessi ad altro concorso, quando loro spetti per turno di anzianità e sieno compresi nelle liste di proposizione ad avanzamento.

Non risultando idonei nel secondo esperimento, saranno esclusi da ulteriore avanzamento.

Art. 15. Ai Topografi i quali nell'esame di concorso riportarono l'idoneità senza ottenere la promozione, è fatta facoltà di rinunciare a nuovi esami di concorso, conservando il diritto all'avanzamento per idoneità con anzianità, semprequando continuino ad essere inscritti nelle liste di proposizione ad avanzamento.

Art. 16. Le promozioni dall'una all'altra classe sono concesse a quelli della classe immediatamente inferiore per anzianità.

Art. 17. Le norme ed i programmi per gli esami di concorso saranno stabiliti con apposita istruzione del Nostro Ministro della Guerra.

Art. 18. È riservata facoltà al Nostro Ministro della Guerra di ammettere nel personale tecnico del Corpo di Stato Maggiore in qualunque grado e classe senza esame di concorso Artisti borghesi nel limite però di uno su tre posti vacanti, previo un esperimento di sei mesi presso l'Ufficio superiore del Corpo di Stato Maggiore.

Art. 19. Gl'Impiegati tecnici del Corpo di Stato maggiore comandati all'estero o presso le truppe in campagna di guerra, potranno essere promossi ai gradi per i quali si richiede l'esame con la dispensa dell'esame stesso.

Art. 20. Le pene disciplinari che possono applicarsi agl'Impiegati suddetti sono quelle stabilite dagli articoli 37, 38, 39, 40 e 41 del Regolamento relativo all'ordinamento dell'amministrazione centrale approvato con Nostro Decreto 23 ottobre 1853.

La rivocazione dei Topografi e dei Topografi principali avrà luogo per Decreto Reale sentito il parere della Commissione di Disciplina convocato a norma del Nostro Decreto 28 giugno 1863, avvertendo che sono loro applicabili le commissioni stabilite al n° III, lettera B della Tabella annessa al succitato Decreto.

Art. 21. La dispensa dall'impiego degli Aspiranti topografi per fatto di negligenza, o cattiva condotta avrà luogo per Decreto Ministeriale dietro rapporto circostanziato del rispettivo Capo di servizio.

Art. 22. Agl'Impiegati tecnici del Corpo di Stato Maggiore, dopo dieci anni compiuti di servizio nello stesso grado e classe sarà aumentato lo stipendio di un decimo.

Il servizio per gl'Impiegati suddetti e per gli Aspiranti topografi anche in caso di dispensa dall'impiego, è computato secondo le norme stabilite dalla Legge 14 aprile 1864, sulle pensioni di riposo per gl'impiegati civili.

Art. 23. Per le posizioni in disponibilità, aspettativa e congedi e per le pensioni di riposo sono applicabili le Leggi 11 ottobre 1863 e 14 aprile 1864 non che i rispettivi Regolamenti approvati con Nostri Decreti 21 ottobre 1863 e 24 aprile 1864.

Art. 24. Il tempo trascorso in aspettativa per motivi di famiglia o per sospensione dall'impiego sarà dedotto dal computo dell'anzianità rispetto al diritto di avanzamento. Quello scorso in aspettativa per infermità temporarie sarà dedotto per la metà soltanto.

Art. 25. Gl'impieghi di ingegneri geografi dello Stato Maggiore instituiti col Regio Decreto 4 agosto 1861 sono conservati finchè si estinguano col cessare degli attuali titolari, e questi occupano altrettanti posti di capitano nei quadri dello Stato Maggiore. Sono pure conservati quegl'impieghi retribuiti sulle masse speciali dello Stato Maggiore.

Art. 26. Sono soppressi tutti gli altri impieghi dello Stato Maggiore retribuiti sul Bilancio

APPENDICE

LA STORIA ANTICA

RESTITUITA A VERITÀ E RAFFRONTATA ALLA MODERNA

dal commendatore Negri Cristoforo.

(Torino — Stamperia dell'Unione-tipografico-editrice, 1865)

Fu detto più volte, e vuole essere ripetuto, che tra i vanti di questo secolo deve essere annoverata la restaurazione degli studii storici. Promossa già dai ponderosi lavori de' filologi del secolo decimosesto e del decimosettimo e dalla scettica sagacia del Bayle, continuata nel secolo successivo dalle preziose pubblicazioni del Muratori, del Maffei e de' loro seguaci, sussidiata dalle sublimi divinazioni del Vico ed altresì dalle audacie degli enciclopedisti francesi e della loro scuola, fu recata a compimento in questa età nostra, la quale, spettatrice di tanti e così mirabili rivolgimenti, doveva e deve essere spontaneamente condotta a cercarne il riscontro e la spiegazione nei documenti delle età passate. E di vero, più che in qualunque altro tempo, fu ed è bisogno in questo nostro di ricorrere alle lezioni della storia, in cui è pur sempre da riconoscere col grande oratore romano la maestra della vita, dappoichè, fra così rapida vicenda di avvenimenti e così scompigliata fluttuanza di dottrine e di opinioni, l'autorità di siffatte lezioni può essere efficacemente invocata a determinare alcuna stabile legge nell'ordine morale e civile, così come s'invoca la sequela dei fenomeni naturali a determinare le leggi del mondo fisico.

Non c'è perciò ramo degli studii storici, a cui di questi dì non siasi atteso con opera indefessa e con larga peregrinità di vedute, intanto che quella nuova scienza della filosofia della storia, la quale in poco più d'un secolo, grazie al potente impulso datole dal Vico nostro, ha corso sì vasto cammino, venne a capo di porgere, a così esprimerci, un filo sicuro per seguire attraverso il labirinto de' secoli le vicende delle umane schiatte, e per discernere quali leggi costanti le governino nella loro perpetua mutabilità. La storia antica in ispecie può dirsi che a giorni nostri siasi interamente rifatta, la mercè dell'incremento di tutti quegli studii, i quali si considerano come ausiliarii degli storici, e singolarmente dell'archeologia, dell'antropologia, della linguistica, della filologia comparata e della critica, onde accadde che, mentre le esplorazioni in contrade già note od ancora al tutto ignote recarono in luce nuovi preziosissimi monumenti delle età trapassate, si trovarono contemporaneamente nuovi mezzi per determinare il valore di tai monumenti, per ritrarre da essi e dall'insieme delle accumulate notizie assai rilevanti argomenti a favore dei moderni concetti sull'antichità, ed in genere per ridurre a pochi principii o dimostrati o dimostrabili tutte le idee moltiplici attinenti alla vita morale e politica de' popoli antichi ed allo svolgimento delle antiche civiltà. Il mondo storico antico, che all'universale delle genti colte presentavasi avvolto entro i veli poco trasparenti delle tradizioni bibliche, e classiche, or si presenta rischiarato dalla luce della nuova critica, la quale molte snebbiò di quelle tradizioni, altre ne venne interpretando, e sovrapponendovi il resultato delle sue indagini, diè loro tale aspetto che esprime l'immagine del vero, o di quel probabile che al vero più s'avvicina. Di che basterà recare ad esempio il rifacimento della storia delle origini italiche e dei primi secoli di Roma, a cui concorsero con intendimenti diversi, ma con eguale sagacia e dottrina il Micali e il Romagnosi, il Mazzoldi e l'Orioli, il Niebuhr ed il Munsen.

Innumerevoli sono i capi, intorno ai quali la storia antica rifatta si scosta dalla tradizionale o classica così nella esposizione dei fatti, come nella specificazione delle loro cause e dei loro effetti e nel giudizio sugli attori principali dei fatti medesimi. Poteva perciò desiderarsi che taluno sorgesse ad assumersi il còmpito di raccogliere il resultato dei moderni lavori sulla storia antica in guisa che essa ci fosse presentata ne'suoi punti culminanti sotto quella forma che più risponda al vero, quale è oggidì comunemente consentito. Ma un còmpito siffatto non poteva essere assunto se non da uomo maturo d'esperienza e di studi, che fosse profondamente versato nella storia e nelle discipline ausiliarie della medesima, che avesse domestiche la classica antichità e la critica odierna, che non servisse ad opinioni preconcette e ligie a verun sistema filosofico e potesse accostarsi all'arduo tema con piena serenità di spirito, e non col proposito di trarne la dimostrazione di alcuna sua vagheggiata teoria. Tali condizioni si trovano per lo appunto riunite nell'autore dell'opera che qui si annunzia, e che può dirsi perciò felicemente rivolta a soddisfare il desiderio anzidetto.

Cristoforo Negri milanese salì presto in fama per un lavoro di robusto concetto sulle forze degli Stati; indi fu professore di scienze politiche nell'Università di Padova, gradito ai dotti ed amatissimo dalla scolaresca; poscia balzato nella vita pubblica dagli avvenimenti del 1848, ai quali prese parte con l'entusiasmo d'un giovane e col senno d'un consumato statista, fu presidente del Consiglio universitario di Torino, e dall'illustre Gioberti venne chiamato al Ministero degli affari esteri, ove dal 1849 a questi giorni diresse la divisione importantissima dei consolati ed ebbe assai rilevanti particolari incarichi risguardanti in ispecie le nostre relazioni commerciali e politiche con le regioni orientali e con le repubbliche americane. Le cure pubbliche non lo distolsero mai dagli studi più severi, ai quali gli venne d'efficace aiuto la moltiplice coltura letteraria e scientifica che possiede; ben in questi ultimi anni vi potè attendere con applicazione più continua, sciolto che fu dalle minute faccende dell'ufficio pel grado elevato di console generale a cui pervenne; e il frutto ne apparve in molti scritti di svariato argomento, fra' quali va distinto quello sulla *Grandezza d'Italia*, che levò bel grido anche in Francia, in Inghilterra e in Germania.

Alla composizione della nuova opera sua deve il Negri essersi preparato con lunghi studi ed indefesse meditazioni, perocchè, a tacere dell'erudizione che rivela su tutte le parti del vastissimo tema e di quella che presuppone sugli argomenti che vi si connettono, non potè se non in capo ad investigazioni laboriosissime ed a pertinaci riflessioni raccogliere le fila sparse di sì ampio ed intricato ordito, e formarne una tela d'armoniche proporzioni in cui ogni particolare ha sua acconcia sede, e il concetto generale che informa tutto il lavoro, viene svolgendosi man mano, e si concilia quella adesione in cui l'intelletto riposa. Il concetto generale del Negri è questo, a un bel circa, che in ogni tempo, sebbene con diversa temperanza d'accidenti locali subordinata alle influenze dei climi e delle religioni, prevalsero le stesse forze morali tanto sulle masse quanto sugli individui, e soggettarono le une all'arbitrio de'più gagliardi e de'più capaci, e resero gli altri più o meno potenti e fortunati, secondo che riescirono a far lor pro degli eventi e a padroneggiare le moltitudini e le proprie passioni.

Scorto nella sua via da tal concetto, si fa il Negri a percorrere le varie epoche della storia antica, e dopo averne esposto in breve dettato gli avvenimenti principali che ne determinano il carattere, entra nell'esame dei fatti particolari per attribuire ad essi e ai loro attori quella significanza e quegli intendimenti che gli appaiono a verità più conformi. Giovasi egli nelle sue indagini di tutti i trovati e di tutte le induzioni della moderna critica circa quella che può dirsi esposizione materiale dei fatti, e se ne fa puntello per sollevarsi ad afferrarne la parte morale e per assestare i suoi giudizi intorno alle cause ed agli effetti dei fatti medesimi ed ai fini dei personaggi su cui singolarmente ne cade il merito o la colpa. Di tal guisa egli vien ricostruendo la storia antica nella parte di maggior rilievo, vale a dire in quella di che possono meglio vantaggiarsi gli studii degli statisti e dei moralisti e che somministra loro la maggior copia d'argomenti per far tornare a profitto delle generazioni presenti l'esperienza delle passate.

In siffatto lavoro di ricostruzione spiega il Negri una rara dottrina e una più rara sagacia, e ne dà singolar prova nei paragoni che instituisce fra le testimonianze degli scrittori antichi, onde più volte gli accade di far escire dalle concordi o discordi loro sentenze quel giudizio definitivo a che intende adagiarsi. L'indole propria dell'opera sua non gli consente che di presentare solo per sunti brevissimi e quasi in iscorcio la serie dei fatti: pur talvolta scende altresì a particolari, massime quando si tratta di fatti risguardanti l'arte della guerra, la geografia antica e le ragioni economiche dove porta un capitale copioso di cognizioni peregrine ed esatte. Nè a ciò sta pago, ma, fedelmente attenendosi alla promessa del titolo dell'opera sua, gli avvenimenti e i personaggi più cospicui della storia antica raffronta con quelli della moderna, nel proposito d'incarnare viemmeglio quel suo generale concetto di che si diceva più sopra, e di dimostrare che dalle stesse cause sono rampollate sempre le conseguenze medesime. Cotesti raffronti che parchi sono e condotti con arte finissima, mentre aggiungono amenità all'opera, servono a confortarne l'assunto, intanto che tengono desta l'attenzione dei leggenti, i quali ne possono esser tratti a considerazioni assai

dello Stato i quali non siano contemplati nel presente Decreto.

Art. 27. Sono mantenute in vigore le Nostre disposizioni anteriori in quanto non siano contrarie a quelle del presente Decreto.

Art. 28. Queste Nostre determinazioni avranno effetto dal 1° ottobre 1865.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 29 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. Petitti.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, in udienza del 29 luglio, ha fatto la seguente disposizione relativa all'Arma d'Artiglieria:

Basile Giovanni, luogotenente nel 3° reggimento d'Artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con RR. Decreti:

Del 10 luglio 1865:

Colucci Diego, giudice del mandamento di Bitetto (Bari), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per sei mesi;

Cammarota Gennaro, giudice del mandamento di Morcone in aspettativa con Decreto del 4 giugno 1864, prorogata di un anno dal 15 ultimo scorso giugno;

Romano Felice, giudice del mandamento di Sanza, tramutato in Santa Croce di Magliano;

Nicoletti Francesco, id. di Santa Croce di Magliano id. in Sanza;

Chiurazzi Luigi, id. di Serracapriola, id. di Ortanova;

D'Alessandro Francesco, id. di Ortanova, id. di Serracapriola;

Florenzano Carlo, id. di Trivigno, id. di Potenza;

Spezia Agostino, giudice del mandamento di Mignano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Guerrasio Luigi, id. di Fiamignano, tramutato in Antrodoco;

Terzani Francesco, id. di Saponara di Grumento, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Bonenti Giuseppe, giudice mandamentale in aspettativa per Decreto Reale del 26 giugno 1864, prorogata di un anno a far tempo dal 1° luglio 1865;

Spano Pischeddu Pietro, giudice del mandamento di Calangianus (Tempio), tramutato in Maddalena.

Serra Giorgio, giudice del mandamento di San Nicolò Gerrei (Cagliari), tramutato in Calangianus;

Loi Battista, id. di Simaxis, id. di San Nicolò Gerrei;

Tolu Nicolò, id. in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato al mandamento di Simaxis;

Casano Giuseppe, giudice del mandamento di Senorbì, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Putzolu Luigi, id. di Alghero, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Ferrari Francesco, segretario del mandamento di Montereale (Aquila), nominato giudice del mandamento di Valle Castellana.

Del 16 luglio 1860:

Pinna Carlo, giudice del mandamento di Triora, tramutato in Campofreddo;

Gatti Francesco, id. di Campofreddo, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Mannacio Domenico, giudice del mandamento di Cortale, tramutato in Squillace.

Del 10 luglio 1865:

Martinez Domenico, sostituito segretario alla Corte d'Appello di Palermo, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Peverelli Giuseppe, sostituito segretario presso il tribunale circondariale di Forlì, nominato segretario nella giudicatura del mandamento II di Ravenna;

Carati Giuseppe, segretario presso la giudicatura mandamentale di Binasco, tramutato nella stessa qualità al mandamento VI in Milano;

Rossi Pietro, id. di Traona, id. di Binasco;

Tosi Ambrogio, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Cugionno, promosso a segretario presso la giudicatura mandamentale di Traona;

Bornati Alessandro, id. di Canzo ora sedente in Asso, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Cugionno;

Castiglioni Giovanni, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Busto Arsizio, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Canzo;

Leonardi Giacinto, segretario nella giudicatura mandamentale di Nonantola, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Mirandola;

Cricchi Filippo, già sostituito cancelliere di Governo, quindi applicato facente funzione di sostituito segretario nel Mandamento di Fara Sabina ora in disponibilità, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Fara Sabina;

Del 16 luglio 1865:

Bertolini Tommaso, alunno di segreteria nella giudicatura mandamentale di Traona, nominato sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Traona;

Maisetti Giuseppe, diurnista scrivano id. di Bollate, id. id. del mandamento VII di Milano;

Manfredi Francesco, alunno id. di Sondrio, id. id. del mandamento di Sondrio;

Vedani Giuseppe, diurnista scrivano id. del mandamento II di Milano, id. id. del mandamento II di Milano;

Quadrio Tito, alunno id. del mandamento di Tirano, id. id. del mandamento di Tirano;

Zontini Ferrante, id. di Sondrio, id. id. di Sondrio.

Del 18 giugno 1865:

Giammiano Martino, reggente la cancelleria del tribunale circondariale di Lucera, nominato cancelliere del tribunale circondariale di Lucera.

Del 10 luglio 1865:

Gallo Costantino, segretario al tribunale circondariale di S. Remo, collocato in aspettativa per la durata di un anno;

Personè Alessandro, sostituito cancelliere al tribunale circondariale di Lecce attualmente sospeso dall'impiego, riammesso nell'esercizio delle sue funzioni;

Morano Giovanni, sostituito segretario in soprannumero al tribunale circondariale di Vercelli, nominato sostituito segretario effettivo in detto tribunale;

Seccia Nicola, sostituito cancelliere al tribunale circondariale di Solmona, collocato in aspettativa per comprovata infermità per tre mesi;

Masci Angelo, sostituito cancelliere al tribunale circondariale di Potenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Squillaci Filippo, sostituito segretario alla procura generale della Corte d'appello di Catanzaro, nominato reggente la cancelleria del tribunale circondariale di Monteleone;

Il R. Decreto del 28 giugno p. p., relativo alla soppressione del 3° Gran Dipartimento militare e di quattro Sotto-Divisioni militari, che fu pubblicato nel n° 177 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in data del 20 luglio 1865, porta il numero 2436.

Nel n° 200 di questo Giornale, nell'elenco dei signori decorati da S. M. delle insegne di cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, il sacerdote Fara Angelo venne, conformemente al relativo R. Decreto, designato coi titoli di *canonico della cattedrale di Novara e vicario capitolare di quella diocesi*; leggasi invece: *teologo ed avvocato, canonico della Basilica di San Gaudenzio di Novara e vicario generale di quella diocesi.*

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 per 100, trovasi iscritta al N. 49267 una rendita di L. 70 a favore di Brunetti Margherita, nubile, fu Giovanni, domiciliata in Torino.

Gli aventi dritto alla successione di Brunetti Margherita, fu Lodovico, nata in Moncalieri, e morta in detto Comune il 15 giugno 1865, allegando la identità della persona della medesima, con quella indicata nella summenzionata iscrizione, chiedono il tramutamento al portatore della relativa rendita.

Si diffida perciò chiunque possa aver interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, addì 27 luglio 1865.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale M. D'Arienzo.

Estratto sommario della trascrizione del Decreto di occupazione delle proprietà necessarie per la sistemazione del 5° tronco della strada nazionale da Sassari a Terranova Pausania compreso fra l'abitato di Tempio ed il Ponte in lamina di ferro sul fiume Coghinas.

Il sotto prefetto del circondario di Tempio con suo Decreto delli 17 luglio 1865, ha autorizzato all'Impresa Marsaglia l'occupazione di tutte le proprietà necessarie all'apertura e sistemazione del 5° tronco della strada nazionale da Sassari a Terranova Pausania compreso fra l'abitato di Tempio ed il Ponte in lamina di ferro sul fiume Coghinas, descritte nello Stato Parcellario redatto nell'ufficio del Genio Civile in data 2 giugno 1865, nei comuni di Tempio e Bortigiadas, e situate nelle regioni di San Sebastiano — Cacadda — San Giuseppe — Concezione — Mulineddu — Giudica — Foce Spirito Santo — Spirito Santo — Cantarone Spirito Santo — La pala della Chessa — Giorgio Fiori — Monte Longo — Figu Niedda — Durante Fumosa — Fumosa — Brondo — Branda — Brunda — La Bottaggia — Lu Baidi — Vena Longa — Liccia della Banca — Prunedda — Rinesetta — Conca Manna — Fronruna — Badu Cervu — La Fica Niedda — Tuvene — Rozone — Tonajono — Mudicre — Scala Ruja — Middino — e Coasa, ed appartenenti agli infraindicati proprietari: Municipio di Tempio, Buseddu Francesco, Pinna Salvatore, Donna Minnia Murino vedova Misorro, Chiesa di San Pietro, Pes Pes Donna Battistina, Tamponi Gerolamo, Spano Giovanni, Muzzetto Maria Chiara vedova Demuro, Altea Filippo, Spano Cubeddu Antonio, Dejana Giovanni Maria, Mundula Giovanni Eredi, Verre Giovanni Maria, Diana Muzzetto Lucrezia, Diana Muretto Giovanni Maria, Diana Muretto Pietro, Diana Muretto Giov. Angelo, Diana Maria vedova Muretto Angela, Mundula Giovanni Battista, Diana Muretto Maria Angela maritata Rozzata Luca, Spano Ciciaredda Giovanni, Passeghe Giovanni Antonio e Giovanni Maria, Spezzigu Pancrazio e Azena Salvatore, Sechi Piga Andrea, Municipio di Bortigiadas, Pischedda Carlo, Diana Demuro Francesco, Passaghe Minnia Giovanni, Diana Demuro Francesco e Passaghe Giovanni nipote, Oggiano reverendo Pietro Antonio, Passaghe Giovanni Antonio, Gaddia Diana Giovannico, Cossu Battinu Giovanni Antonio, Gaddia Pietro Francesco e Soci, Chiesa di San Rocco, Passaghe Catterina vedova, Passaghe Giov. Maria, Minardo Battolu ed Antonio Stefano fratelli, Mattola Leonardo ed Antonio Stefano fratelli, Spano Pietro Francesco, Passaghe Catterina, Bianco Giovanni Martino, Sinilca Antonio Stefano, Fumosa Diana Giovanni Maria, Carabino Diana Giovanni Maria, Spezico Diana Francesco Antonio fu Giovanni, Sanna Pietro e fratelli, Majorca Marco Agostino, Mundula Giov. Andrea, Saragato Antonio, Panu Maria, Masoni Nicoletta vedova Oggiano, e Diana Giovanna Angela.

Questo Decreto è stato registrato li 24 luglio detto anno al Libro 4° num. 440, vol. 13, foglio 111, senza pagamento di tassa, perchè nell'interesse dello Stato, e trascritto pure gratis all'ufficio delle Ipoteche di Tempio li 24 detto mese, previa registrazione al num. 10 d'ordine, casella 176, Lib. 3° — Alienazione art. 3°, volume 2° — Trascrizione num. 3.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa averví interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle quitanze.

TESORERIA dalla quale le quitanze furono rilasciate	Numero della quitanza	DATA	SOMMA	Esercizio cui si riferisce il versamento	OGGETTO
Parma	1	7 gennaio 1861	249 25	1861	Entrate della Direzione Generale del Demanio (Proventi del Lotto)
»	5	15 detto »	208 33	»	»
»	27	23 detto »	20 »	»	»
»	40	28 detto »	694 71	»	»
»	48	30 detto »	26 83	»	»
»	72	6 febbraio »	235 36	»	»
»	96	11 detto »	120 »	»	»
»	119	18 detto »	372 33	»	»
»	143	25 detto »	324 78	»	»
»	174	4 marzo »	182 40	»	»
»	189	6 detto »	350 »	»	»
»	192	» »	37 48	»	»
»	224	11 detto »	301 »	»	»
»	246	13 detto »	31 50	»	»
»	263	18 detto »	210 25	»	»
»	276	20 detto »	26 70	»	»
»	302	26 detto »	190 »	»	»
»	317	27 detto »	31 06	»	»
»	355	8 aprile »	681 36	»	»
»	411	15 detto »	301 25	»	»
»	435	22 detto »	356 »	»	»
»	470	29 detto »	338 67	»	»
»	490	6 maggio »	287 »	»	»
»	536	13 detto »	363 37	»	»
»	567	21 detto »	234 28	»	»
»	594	27 detto »	289 80	»	»
»	628	5 giugno »	254 20	»	»
»	656	10 detto »	270 »	»	»
»	687	17 detto »	229 68	»	»
»	775	6 luglio »	239 25	»	»
»	805	9 detto »	220 51	»	»
»	847	16 detto »	24 16	»	»
»	868	22 detto »	319 16	»	»
»	911	29 detto »	273 42	»	»
»	942	6 agosto »	356 96	»	»
»	971	12 detto »	242 »	»	»
»	1011	19 detto »	262 81	»	»
»	1048	27 detto »	32 33	»	»
»	1082	5 settembre »	343 »	»	»
»	1103	9 detto »	239 »	»	»
»	1149	16 detto »	291 26	»	»
»	1181	23 detto »	296 32	»	»
»	1258	7 ottobre »	641 01	»	»
»	1311	14 detto »	147 30	»	»
»	1337	21 detto »	295 24	»	»
»	1375	28 detto »	300 48	»	»
»	1406	5 novembre »	226 »	»	»
»	1435	11 detto »	375 »	»	»
»	1473	18 detto »	204 31	»	»
»	1501	25 detto »	243 »	»	»
»	1554	5 dicembre »	271 63	»	»
»	1579	9 detto »	307 40	»	»
»	1658	23 detto »	370 19	»	»
»	1686	30 detto »	242 50	»	»
»	1811	5 febbraio 1862	26 41	»	»
»	1956	10 giugno »	» 07	»	»
Piacenza	1807	3 gennaio »	55 60	»	»
»	1987	12 giugno »	6 05	»	»
»	3	10 gennaio 1861	56 98	»	»
»	33	19 detto »	41 12	»	»
»	50	25 detto »	61 47	»	»
»	86	4 febbraio »	149 63	»	»
»	113	13 detto »	231 09	»	»
»	116	14 detto »	3 46	»	»
»	128	19 detto »	100 48	»	»
»	193	4 marzo »	70 82	»	»
»	206	6 detto »	66 34	»	»
»	234	13 detto »	101 »	»	»
»	268	21 detto »	72 80	»	»
»	293	27 detto »	88 39	»	»
»	348	4 aprile »	20 85	»	»
»	387	11 detto »	19 08	»	»
»	416	18 detto »	61 92	»	»
»	448	25 detto »	88 66	»	»
»	497	3 maggio »	63 50	»	»
»	547	13 detto »	93 89	»	»
»	572	17 detto »	78 34	»	»
»	597	24 detto »	78 48	»	»
»	654	3 giugno »	133 86	»	»
»	703	13 detto »	66 25	»	»
»	725	19 detto »	63 50	»	»
»	806	3 luglio »	42 34	»	»
»	870	16 detto »	106 69	»	»
»	904	24 detto »	65 51	»	»
»	987	7 agosto »	103 41	»	»
»	1039	17 detto »	50 47	»	»
»	1067	23 detto »	44 09	»	»
»	1096	28 detto »	55 80	»	»
»	1141	5 settembre »	66 31	»	»
»	1189	16 detto »	55 13	»	»
»	1234	25 detto »	115 72	»	»
»	1331	10 ottobre »	108 23	»	»
»	1401	24 detto »	115 24	»	»
»	1468	6 novembre »	82 70	»	»
»	1518	15 detto »	63 45	»	»
»	1563	21 detto »	48 93	»	»
»	1651	6 dicembre »	125 19	»	»
»	1713	17 detto »	135 61	»	»
»	1806	3 gennaio 1862	106 67	»	»
»	1970	22 maggio »	12 90	»	» (*Continua*)

---

gravi sul consueto corso delle civili vicende e sulle leggi indefettibili che governano le sorti delle schiatte umane sulla terra, su questa « aiuola che ci fa tanto feroci. » (Dante)

Assai ci duole che lo spazio non ci basti per entrare in particolari intorno a quest'opera e dichiarare più esplicitamente l'avviso nostro circa il metodo dall'autore seguito e circa talune opinioni sue più singolari, che potrebbero dar luogo a discussioni non disutili. Bisognerà perciò che ci contentiamo d'affermare in genere ch'essa è tanto pregevole per la materia, quanto per la composizione; che lo stile ne è piano, facile, e in più tratti caloroso ed efficace; che pur là dove l'autore si dilunga da principii più generalmente ammessi, avvalora le idee sue con argomenti assai validi, per modo che non è caso mai che in lui si ravvisi un di que' ragionatori arrischiati, che stanno paghi di far colpo e non si brigano di persuadere.

A far però che i lettori possano aver modo d'apprezzare l'importanza dell'opera del Negri, noi reputiamo opportuno di darne qui un sunto rapidissimo. Va essa divisa in otto parti, che si suddividono in capitoli. Nella prima che intitola *Compendio generale di storia antica*, egli viene delineando a grandi tratti il quadro degli antichi popoli del Mediterraneo, lo svolgimento della civiltà de' Greci, le lotte di questa piccola gente maggioreggiante per le industrie civili con le sterminate forze materiali de' grandi imperi d'Oriente, gli esordi e il progresso della possanza espansiva di Roma, la momentanea prevalenza macedonica, che si direbbe un episodio staccato dalla grande epopea della storia antica, e gli effetti delle conquiste macedoniche e romane sulla civiltà del mondo. Incontra egli sulla sua via Pirro ed Annibale, Alessandro Magno e Mitridate, e tutti que' famosi di Grecia e di Roma che si trovarono con loro a contatto, ne sottopone le azioni e gli intendimenti a rigido sindacato, e non esita a recarne un definitivo giudizio dedotto dal suo generale concetto sulla storia antica. Annibale inspirò all'autore nostro una particolare simpatia, tanto che egli, e con buoni argomenti, ce lo mette dinanzi non come quell'astuto ed improvvido venturiero della storia tradizionale e classica, ma come un generale esperto delle norme più sicure dell'arte della guerra, e come un cittadino d'alti spiriti e di propositi sapienti.

La seconda parte descrive l'antica forma del reggimento di Roma, presenta sotto il suo vero aspetto l'instituzione del patriziato romano conformemente ai trovati e alle divinazioni della scienza moderna, espone l'origine e i progressi delle lotte del patriziato con le classi popolari ed accenna l'intimo nesso che era fra le istituzioni politiche di Roma e le militari, onde avvenne che in tempo sì breve la possanza romana pigliasse sì largo campo in tanta parte del mondo antico. In siffatti argomenti versa il Negri con abbondanza di erudizione e novità di vedute per modo che esce a dir cose che possono parere rilevanti e peregrine pur dopo quella sì limpida e sagace analisi della costituzione romana che fa sì bel proemio alla *Vita di Cesare* dell'Imperatore Napoleone III. Argute in ispecie sono le sue osservazioni intorno ai fuorusciti romani, e intorno a que' capi militari che messi fuori della legge ponevansi alla testa di bande armate e si facevano a minacciare la repubblica in servizio di questa o di quella fazione. Forse tutti non vorranno assentire a ravvisare espressa in que' capi militari l'immagine de' condottieri del medio evo; ma certo non sarà chi non trovi condotto con molta arte il raffronto ch'egli fa tra Coriolano e il conte di Carmagnola.

Nella terza parte son ritratte le guerre per la riforma interna di Roma che miser capo alla creazione del principato, della cui riduzione ad unità distesamente tratta la quarta parte. Qui è dove il Negri ebbe maggiore opportunità di esprimere le sue persuasioni politiche e morali, e di far prova d'una più franca libertà di giudizi; qui è dove potè altresì, nel toccare di talune parziali leggi romane, far palese quanto sia addentro negli studii della giurisprudenza e dell'economia pubblica. Egli ci fa passare rapidamente dinanzi que' singolari precursori dei moderni socialisti che furono i due Gracchi; il plebeo Mario, truculento campione delle superbie aristocratiche; il patrizio Silla, campione più destro e non meno feroce delle democratiche ambizioni; quel tipo de' congiuratori profumati che fu Catilina; quell'altro tipo de' congiuratori scapigliati che fu lo schiavo Spartaco; e il magnifico Pompeo col codazzo de' suoi clienti; e Cicerone con Bruto e Cassio, e quell'altra eletta schiera di illustri statisti e filosofi, che tentarono indarno appuntellare la crollante romana repubblica; e Cesare col prestigio delle sue vittorie e de' suoi profondi avvedimenti politici; e finalmente Ottaviano Augusto, il beniamino della fortuna, a cui fu dato di riuscire con una mediocre scaltrezza a fondare la signoria più vasta che sia stata nel mondo. I giudizi del Negri hanno sempre fondamento ne' suoi generali criterii e nelle raffrontate testimonianze degli scrittori più autorevoli, e spesso son ravvivati da argute sentenze, massime quando gli accade di raffrontare taluno di que' famosi personaggi con quelli della storia moderna.

La parte quinta tratteggia con brune pennellate il dispotismo romano: la sesta vien enumerando le cause economiche e politiche dell'indebolimento e della caduta di Roma. Nell'una l'autore sagacemente s'indugia a dire delle scuole filosofiche che ebbero tanto seguito nel periodo di Roma imperiale, ed accenna quali traccie della loro prevalenza sian rimaste nelle romane leggi; nell'altra alle cagioni della romana caduta già additate dal Montesquieu altre ne aggiunge tratte da un diligente studio degli ordini municipali, economici e militari del romano impero, così come si eran venuti modificando dopo la minaccia delle invasioni barbariche.

Nella parte settima si espone la meravigliosa rivoluzione che Costantino operò nel mondo romano adottando il cristianismo, e si indicano le conseguenze prossime e remote di sì gran fatto sino alla speciale costituzione che ebbe la Chiesa nel medio evo, da cui rampollò quel nuovo *Jus circa sacra* che variamente esplicato e pertinacemente combattuto e difeso, divenne la guarentigia del potere civile a petto delle esorbitanze dell'ecclesiastico. Il Negri non istà infra due di affermare che del trasferimento della sede dell'impero a Bisanzio fu causa unica l'innovazione religiosa fattasi da Costantino; annovera i giovamenti che da essa derivarono al mondo civile, singolarmente per avere la nuova religione mansuefatte ed educate le schiatte barbariche, e trasvolando alla considerazione dello stato presente della possanza ottomana che siede dominatrice di quella città e di quella terra in cui Costantino con auspizio di ben altre sorti aveva fondato il rinnovellato suo impero, non dubita di affermare che a mantenersi ed a ringiovanirsi essa ha mestieri d'uscire d'Europa e di tentare una rivoluzione religiosa nel seno dell'islamismo ad imitazione di quella operatasi da Costantino. È in questa parte che il Negri svolse idee tutte sue, le quali, se possono essere contraddette, voglionsi però riconoscere inspirate da uno studio profondo del soggetto, espresse con una indipendenza imitabile e rivolte a conseguire lo scioglimento di molte fra le più ardue questioni in che la generazione presente si travaglia.

La parte ottava discorre degli storici novellatori, cioè di quelli che vagheggiarono le tradizioni ricevute e le riprodussero senza sottoporle ad alcun serio esame e le fa seguito una *chiusa* intorno al culto de' classici ed agli studii italiani, in cui si dimostra che lo studio de' classici non deve trascendere all'idolatria, ma deve essere fondamento d'ogni soda e sincera coltura; si lamenta lo stato presente degli studii letterari e speculativi in Italia, e si esprime il voto ch'essi abbiano nuovo incremento, e non si sostenga « che l'Italia, ornata un giorno d'ogni « splendore del vero e del bello, rimanga adesso « in molti nobilissimi studii inonorata, deietta, « ed a varie nazioni seconda. »

Noi non ci affidiamo che la succinta esposizione qui fatta del vasto soggetto svolto nell'opera del Negri basti a darne un'adequata idea: ben crediamo ch'essa basterà per invogliare gli studiosi a cercarla ed a leggerla con quell'attenzione che vuolsi mettere ne' lavori di lunga lena e di gagliardo concetto. L'autore ebbe il gentile pensiero di dedicarla a' suoi antichi allievi dell'Università di Padova, i quali ne lo rimeritarono con un'affettuosa e reverente lettera che fu pubblicata in varii giornali. A' giovani studiosi noi vorremmo particolarmente raccomandare quest'opera del Negri, come quella che può riescir loro di gran vantaggio in quello studio della storia antica e moderna, a cui le nuove generazioni debbono, singolarmente in Italia, cercare i più efficaci documenti per educarsi alle onorate e faticose prove della vita politica. Fuor di dubbio i giovani troveranno in questo libro di che dar pascolo al loro intelletto, ed eziandio a quella vaghezza che li trae a tutto ciò che abbia aspetto di singolare e di nuovo; vi troveranno un fidato indirizzo a sciogliere molti di quei problemi della scienza civile a cui le condizioni di questi tempi danno una più vitale importanza, e pensando all'autore di esso, potranno agevolmente farsi capaci che gli studi più severi si conciliano pure con le consuetudini di una vita interamente occupata e devota al pubblico servigio.

Achille Mauri.

CONVITTO NAZIONALE DI CAGLIARI.

Essendosi reso vacante, col 1° del corrente agosto, il mezzo posto gratuito della fondazione Puliga, al godimento del quale venne chiamato *il giovane più benemerito della linea paterna o materna* del fondatore fu don Giampietro Puliga di Tortolì *da eleggersi dalle tre persone più propinque* allo stesso fondatore; come da testamento aperto il 16 maggio 1783, rogato Pilia Baldisio.

Si avvisano:

Tutti quelli che credono aver ragione al patronato sì attivo, che passivo del mezzo posto suddetto, di giustificare la loro propinquità e parentela al prelodato don Giampietro Puliga, non più tardi del 1° novembre prossimo.

Gli aspiranti inoltre dovranno corredare le loro dimande dei certificati seguenti:

1° Fede di battesimo, da cui risulti essere in età non minore di anni 6, nè maggiore di anni 12;

2° Fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo;

3° Id. di sana complessione scevra da ogni malattia attaccaticcia o schifosa.

Dette domande verranno rassegnate alle tre persone che saranno riconosciute avere il diritto del patronato attivo, perchè procedano alla scelta dell'alunno, il quale non potrà però venire ammesso a godere del mezzo posto che col 1° febbraio 1866, stante il semestre di vacanza devoluto al Convitto.

Il Rettore: MOSCA.

Il Consiglio provinciale di Lucca nella seduta del 17 corrente ha costituito il suo ufficio definitivo, nominando

Presidente, cav. avvocato Carlo Petri;

Vice-presidente, cav. Francesco Scoti;

Segretario, sig. Puccinelli-Sannini Vincenzo,

Vice-segretario, dottor Pietro Francesconi.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — La festa navale che riunì a Cherbourg le squadre corazzate della Francia e dell'Inghilterra, inspirano ai giornali inglesi le riflessioni le più cortesi e le più amichevoli sulle relazioni fra le due nazioni ed i loro Governi.

Il *Morning Post*, dopo aver osservato che le antiche diffidenze son tolte, e che la Francia « al tempo istesso che si faceva una temuta rivale, è diventata una preziosa alleata », rammenta che il trattato di commercio fu un segno di reciproca confidenza e di accordo; che le due armate hanno combattuto l'una a fianco dell'altra in Crimea, in China ed in Cocincina; e termina il suo articolo colle seguenti parole:

« Sì, noi lo ripetiamo, a nostro avviso noi dobbiamo andar superbi che alla vigilia della festa di Napoleone le marine d'Inghilterra e di Francia abbiano in qualche modo preso per i loro rispettivi paesi l'impegno di proteggere la pace d'Europa.

« Basata sull'onore e sulla reciproca buona fede l'unione dei due popoli, non può essere che duratura, e sommamente vantaggiosa. »

Parlando delle feste di Cherbourg, il *Times* dice:

« In questo momento le grandi navi da guerra della Francia e dell'Inghilterra si trovano riunite in una rada francese, Cherbourg.

« Le bandiere inglesi e francesi sono spiegate al sole agitate da un mutuo buon volere, legate da una cordiale amicizia.

« Si tratta di una rivista navale nella quale i Francesi, con una scrupolosa cortesia nazionale, hanno assegnato il posto d'onore alla marina inglese.

« Di più, non è solo per il fatto di un franco e compiuto accordo fra la Francia e l'Inghilterra, che andrà segnalata ai posteri la festa del 15 agosto.

« La tranquillità nell'interno, la pace e il buon volere all'estero, questo è il più rilevante successo, il trionfo più brillante del regno di Napoleone III.

« Noi spingiamo fidenti lo sguardo nell'avvenire di una buona intelligenza fra i due paesi fondata sopra un mutuo interesse, sopra una stima reciproca, e sopra un desiderio di relazioni utili non solo per i due Stati, ma anche per la civiltà e per la società in generale. »

FRANCIA. — Il giorno 13 venne letto agli equipaggi della squadra corazzata francese a Cherbourg il seguente ordine del giorno del contrammiraglio comandante in capo De La Roncière Le Noury:

« *Uffiziali e marinai*,

« Dimani arriverà la squadra inglese a Cherbourg.

« Essa viene a celebrare con noi la festa di S. M. l'imperatore.

« Questa splendida testimonianza resa alla popolarità del nostro glorioso sovrano prova i sentimenti di cordiale simpatia che uniscono i due paesi, legano le due marine.

« Noi riterremo ad onore il convalidare, mercè la cortese ospitalità del nostro ricevimento, la solidità di un'alleanza feconda di tanta prosperità per le due nazioni, alleanza che la giornata di dimani vedrà cementata al grido di *Viva l'imperatore*.

« A bordo del *Magenta* in rada di Cherbourg il 13 agosto 1865.

« *Il contrammiraglio comandante in capo la divisione corazzata*
« DE LA RONCIÈRE LE NOURY. »

Alla mattina del giorno 14 arrivava a Cherbourg il principe Murat proveniente da Trouville e pochi minuti dopo il signor ministro della marina il marchese de Chasseloup Laubat.

Alle undici ore e mezzo del 14 venne segnalata la squadra inglese composta di dieci bastimenti; l'*Edgard* porta la bandiera del contrammiraglio signor Dacres, comandante in capo la squadra corazzata inglese, la quale entrò verso le tre ore pomeridiane in rada.

Quando l'*Enchantress* e l'*Osborne*, al cui bordo si trovano i lords dell'ammiragliato, ebbero gettate le àncore, S. E. il marchese Chasseloup Laubat col suo seguito si portò a far visita a S. E. il primo lord dell'ammiragliato. Un quarto d'ora dopo che il signor ministro della marina era ritornato a bordo della *Reine Hortense* il duca di Sommerset venne a restituirgli la visita.

Il contrammiraglio Dacres ed il contrammiraglio De La Roncière si scambiarono le visite personali salutati da tredici colpi di cannone ciascuno.

Alla mattina del 15 il tempo era cattivo, non cessava di piovere, spirava una brezza fredda di settentrione, che andava aumentando verso il mezzodì. (*Patrie*)

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, in data dell'11 agosto, al *Constitutionnel:*

« Avremo noi la guerra coll'Austria, oppure le trattative di Gastein riusciranno a sciogliere definitivamente questa strana questione? Ecco ciò che ognuno dimanda.

« Anzichè passar in rivista tutte le voci che circolano, o recapitolare tutte le notizie che si mandano da Vienna e da Gastein, io mi limito in generale a constatare che qui non si crede nè ad una seria rottura, nè ad un cordiale accordo.

« Non volendo battersi, non potendo intendersi, la Prussia e l'Austria si studieranno di definire in un modo, almeno tollerabile, quanto esse chiamano il *condominium* nei Ducati; lasciando al tempo ed alle circostanze la cura di cavarle d'imbarazzo. Espediente triste, senza dubbio, per i Ducati; ma che pure val meglio di una guerra fra le due potenze.

« D'altronde nelle sfere politiche della Prussia esiste forse un partito che sia per la guerra?

« Qui bisogna intendersi.

« Fra gli uomini politici, coloro che vorrebbero a qualunque prezzo mantenuta la pace coll'Austria, anche col far delle concessioni importanti sul programma del febbraio, sono pochi.

« Esigendo per la Prussia una forte posizione nei Ducati, il signor di Bismark ha per sè, non vi ha dubbio, la pubblica opinione; ma non è men vero che il pensiero di un guerra coll'Austria ripugna al sentimento *tedesco* della nazione, e forse si sarebbe più vicini ad un accordo se non vi fosse di mezzo la convinzione, vera o falsa, ma quasi universale, che l'Austria non si trova in caso di intraprendere una lotta, le cui conseguenze sono incalcolabili.

« La situazione dell'Austria è delle più difficili. Questa potenza si è mostrata così conciliante quanto essere lo poteva; essa non potrebbe spingere più oltre le sue concessioni senza vedere scemato sensibilmente il suo prestigio in Germania.

« È naturale che la Casa d'Absburgo indietreggi dinanzi a questa prospettiva, ma le più legittime suscettibilità non potranno forse esser vinte dalla forza stessa delle cose?

« Ce lo dirà l'avvenire.

« Quanto all'espediente di una nuova organizzazione di un governo comune nei Ducati, gli amici del duca di Augustenburgo temono che questo principe non abbia ad esserne la vittima.

« Un articolo della *Gazzetta di Colonia*, che è ritenuto come la giusta espressione dell'opinione del sig. di Bismark, pare giustifichi questi timori — il principe, dice la *Gazzetta*, si è reso indegno della benevolenza che la Prussia sin dal principio gli aveva mostrata. Egli spera, agitando i Ducati e colla sua *manipolazione* degli Stati medi a Frankfort, potere esercitare una pressione sulla Prussia e forzarla a riconoscerlo come duca. Di là le ingiurie continue contro il nostro governo e contro la nostra armata, ingiurie riprodotte dalla stampa, ripetute nelle riunioni e fin anco nelle pubbliche scuole. Riesce quindi impossibile per la Prussia l'ammettere la candidatura del principe d'Augustenburgo; è sua intenzione di ristabilire innanzi tutto l'autorità dei legittimi sovrani del paese, mettendo fine a quell'agitazione provocata dal principe e troppo oltre tollerata. L'Austria si trova nella alternativa di agire in questo senso d'accordo colla Prussia, o di vedere il gabinetto di Berlino fare quanto gli prescrive il suo interesse, quanto la sua dignità gli comanda. — Le misure adottate contro i signori May e Freese hanno provato che questo linguaggio non era una vana minaccia.

« Io non voglio esaminare sino a qual punto sieno fondati questi rimproveri formulati contro il principe di Augustenburgo; il torto potrebbe essere reciproco, ma infine l'antagonismo esiste e questa incompatibilità di umori renderebbe impossibile quella concordia che in ogni caso dovrà esistere fra la Prussia ed il nuovo sovrano dei Ducati.

« Questo è quanto la Prussia ha fatto sentire a Vienna, e si crede che l'Austria finirà per cedere su questo punto. »

GERMANIA. — Si legge nella *Carlsr. Zeit.:*

« Vari giornali tedeschi sulla fede della *Neue Freue Presse* hanno ripetuto che gli Stati medii hanno insistito presso la Dieta di Francoforte perchè volesse riconoscere il duca di Augustenburgo nel caso che le trattative di Gastein si dovessero ritenere come definitivamente fallite. La proposta stata ultimamente presentata dagli Stati medii alla Dieta doveva servire di base alle nuove pratiche da farsi. Il granducato di Baden particolarmente insisterebbe perchè venisse fatta questa nuova prova.

« Per quanto alla questione di sapere qual fondamento possano avere le comunicazioni del giornale viennese circa all'attività spiegata dagli Stati medii, noi dobbiamo lasciarne tutta la cura agli organi di quei Governi i quali possono esser considerati come i rappresentanti di questo gruppo di Stati e della loro politica.

« Quanto alla politica badese per le persone che sono in condizione di seguirne le tendenze, non vi può esser dubbio che il Governo granducale non saprebbe trovar conveniente di condurre l'affare in modo da lasciarlo trattare direttamente dalla Dieta.

« Non vi sarebbe nulla diffatti di più adatto a fare di una questione già difficile in sè una questione indissolubile. Solo quando fosse perduta ogni speranza che la questione dello Schleswig-Holstein possa venir sciolta mercè l'accordo delle due grandi potenze tedesche, ed in modo da soddisfare al diritto ed all'interesse nazionale, allora soltanto si potrebbe dimandare se tornerebbe utile l'intervento della Dieta.

« Pel momento noi non abbiamo alcun motivo per pronunciarci su di una eventualità tuttora lontana, ma noi siamo disposti a dubitare che quand'anche questo affare prendesse una piega così cattiva, avesse ad esser buon consiglio quello di ricorrere all'impiego dell'organismo federale per vincere la resistenza che una delle due grandi potenze potesse opporre ad una simile soluzione. »

— Alcuni giornali viennesi annunziano che avendo la Prussia fatte tutte le concessioni che le vennero dimandate, l'Austria accetterebbe la candidatura del principe di Oldenburgo.

— Il *Pays*, parlando della questione dei Ducati, dimanda se questa prenda finalmente una piega definitiva.

« Un telegramma da Gastein del 14 agosto, dice il *Pays*, annunzia che il signor de Beust era colà arrivato la stessa sera, che il signor de Bloome doveva ripartire di là all'indomani, che il re di Prussia partirà sabato prossimo, e che i due Gabinetti di Berlino e di Vienna sono arrivati ad intendersela sulla questione dei Ducati.

« Il re Guglielmo e l'imperatore si incontreranno ad ogni modo sabato prossimo a Salzbourg, dove si trova già l'imperatore d'Austria, e dove la regina di Prussia ha preceduto l'augusto suo sposo.

« Nella previsione di questo prossimo incontro fatto oramai sicuro, noi crediamo inutile l'abbandonarci a congetture o premature od azzardate, e stimiamo miglior consiglio l'aspettare l'esito di queste conversazioni, di Salisburgo. »

SPAGNA. — Il principe Francesco da Paola duca di Cadice infante di Spagna, padre del re, morto testè a Madrid, aveva 71 anni; era il secondogenito del re Ferdinando VII, e per conseguenza zio della regina Isabella II.

— La regina madre, Maria Cristina, è arrivata col suo marito il duca di Rianzares a Zarauz, dove resterà fino alla fine d'agosto, per passare poi in settembre nelle Asturie.

Si afferma che ad oggetto di realizzare il progetto del signor ministro delle finanze relativamente alla regolarizzazione del debito passivo, il signor Llorente farà un viaggio in Francia ed in Inghilterra incaricato di mettersi in rapporto coi principali possessori di quei titoli, e studiare con ispeciale cura la questione per facilitare il lavoro della Commissione che deve esser costituita a Madrid per preparare le proposte da farsi alle Cortes. (*Pays*)

TURCHIA. — In seguito alla grande mortalità che regna nel bestiame la Porta ha abolito il dazio sul sale nella campagne. (*Havas*)

— Il governo turco ha nominato una Commissione per la esposizione universale del 1867 a Parigi. (*Id.*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Sappiamo che il materiale, occorrente per innalzare le case di ferro continua regolarmente a giungere a Firenze e viene trasportato immediatamente fuori la porta San Frediano presso il ponte di ferro, ove si incomincia già la costruzione di tre blocchi di case di 125 stanze l'uno. Sono state prese le disposizioni occorrenti per rendere incombustibile il legname che congiuntamente al ferro è necessario alla edificazione di quelle case. (*Nazione*)

— Leggesi nell'*Opinione*:

La Società d'incoraggiamento all'arte teatrale in Firenze annunzia che, essendo stato letto nell'adunanza generale del dì 15 agosto il rapporto della Commissione giudicatrice nel concorso drammatico Ristori, ed essendo le conclusioni del rapporto medesimo per la non ammissione a concorrere al premio delle tredici produzioni inviate, restano invitati i singoli rappresentanti degli autori a ritirare i manoscritti non più tardi del 31 agosto corrente. Dalle ore nove alle dieci antimeridiane di ciascun giorno il direttore della Società sarà reperibile per la consegna nel locale della Società stessa, in via Laura, num. 58.

Firenze, 16 agosto 1865.

Il segretario
AVV. ERASMO CHECCHI.

— Abbiamo per dispaccio telegrafico che la Deputazione provinciale d'Aquila, nella tornata d'oggi, ha stanziata la somma di L. 1000 in soccorso dei danneggiati dal cholera in Ancona.

Ancona. — Il flagello che colpisce questa desolata città, riempiendola di lutti e di miserie, scosse gli animi di ogni classe di cittadini di questa benedetta Italia, e tutti si affrettarono al soccorso.

Ieri era il Governo che dava largo sussidio a premura di chi regge le sorti della provincia, era il Circolo popolare di Torino che con gentil pensiero provvedeva di ghiaccio, potente rimedio all'affezione cholerica, i suoi confratelli, erano le sottoscrizioni aperte per iniziativa privata e di pubblicisti; ma oggi è il Re che si addolora al lutto degli Anconitani, e viene in sollievo delle classi misere con munificenza veramente Regale, mandando L. 20,000 della Sua privata cassetta a disposizione del sig. Prefetto.

L'eletto di 22 milioni di abitanti non poteva rimanersi indifferente alle sofferenze dell'umanità senza scondecere la tradizionale generosità di Casa Savoia, e noi non abbiamo parole per dirne meritate lodi.

(*Monitore delle Marche*)

— Ci scrivono da Revello di Cuneo, che quella Giunta municipale conosciuta l'opera zelantissima prestata dal suo concittadino Galetti Francesco a favore dei cholerosi in Alessandria d'Egitto, deliberò per ordinato comunale, di cui fu al medesimo inviata copia, un atto di gratitudine all'uomo benemerito e generoso, che gareggiando in filantropia cogli altri Italiani colà residenti volle fornire gratuitamente i medicinali necessari all'ambulanza stabilita nel Consolato italiano.

BIBLIOGRAFIA. — Gli editori Eredi Botta in Torino e tipografia Reale in Firenze hanno pubblicato il Codice Civile del Regno d'Italia in una corretta e nitida edizione in sedicesimo, facendovi precedere la Relazione a S. M., il Decreto di promulgazione, e le disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle Leggi in generale.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Ancona. — Dal mezzodì del 18 al mezzodì del 19, attaccati di cholera 38, morti 5; oltre a 29 morti dei giorni precedenti.

Sansevero. — Dal mezzodì del 17 a quello del 18, attaccati di cholera 92, morti 32; dei quali 9 riferibili a' casi precedenti.

San Nicandro. — Casi 11, morti 4.

Apricena. — Dal mezzodì del 16 a quello del 17, casi 3.

— Sulla notizia di una protesta del gabinetto austriaco contro il riconoscimento del Regno d'Italia per parte della Spagna, il *Pays* fa le seguenti riflessioni:

« Che cosa importa all'Italia e alla Spagna che l'Austria protesti contro un atto del Governo spagnuolo favorevole al Governo italiano?

« Il gabinetto di Madrid riconoscendo il Regno d'Italia agì nella pienezza del proprio diritto. La protesta pertanto del gabinetto viennese andrebbe a confondersi negli scaffali obbliati delle cancellerie, con tanti altri atti diplomatici non dissimili, dei quali è perduta anche la memoria, comecchè non sono stati altro mai che lettere morte.

— Si scrive da Roma, il 7 agosto, alla *Corrispondenza Generale* di Vienna:

« Credo potervi dire che un mutamento d'opinione si è prodotto nella Corte romana. Il Papa avrebbe accettato la proposta di monsignor De Mérode, di portare l'effettivo dell'esercito da 9,000 a 15,000 uomini. Il progetto, discusso in Consiglio dei ministri, avrebbe ottenuto l'assenso di tutti, anche del cardinale Antonelli; sarebbesi già cominciata l'operazione del reclutamento per mezzo d'iscrizioni volontarie nella provincia di Frosinone, e il signor De Sonnenberg, comandante la guardia svizzera, che trovasi ora in Isvizzera, avrebbe ricevuto l'ordine d'arruolare 500 giovani nei cacciatori stranieri. Siccome non si tratta che di trovare 500 o 600 uomini, è probabile che non si stabilirà ufficio di reclutamento fuori dello Stato della Chiesa. Questa notizia è tenuta per sicura. »

Secondo il *Moniteur du soir* l'aumento sarebbe soltanto di 4,000 uomini.

— Leggesi nel *Moniteur* del 16 e 17:

« La squadra inglese giunta a Cherbourg ha festeggiato ieri colla nostra flotta la festa dell'imperatore. La squadra francese fra poco si recherà alla sua volta in Inghilterra. Egli è noto come tra le due nazioni si venne a questo scambio di visite.

« Essendosi diffusa la voce (dice il *Moniteur du soir* nella sua rivista ebdomadaria della politica estera) che parecchi legni della marina imperiale dovessero fare in quest'anno una gita nella Manica e nel mare del Nord, molte città delle coste inglesi chiesero il favore di festeggiare il nostro vessillo; ma tali richieste avendo dato luogo a comunicazioni diplomatiche, i due gabinetti convennero nell'idea dell'invio reciproco delle due squadre nella stagione attuale. L'Inghilterra manifestò il desiderio che la sua flotta passasse a Cherbourg la giornata del 15 agosto. La Francia non può che allistarsi dei sentimenti d'amicizia e cortesia che inspirarono tal pensiero al governo inglese. »

— Dopo aver parlato delle feste di Cherbourg lo *Standard* così conchiude:

« Le due nazioni insieme legate da una emulazione generosa, e da una comune civiltà cominciano a comprendere che se il vapore ha gettato un ponte sulla Manica, questo ponte è la via diretta la quale deve condurre all'obblio dei vecchi pregiudizi e delle ridicole ire.

« Questo è il nostro pensiero, e noi non dubitiamo che così si pensi pure in Francia.

« Per la festa dell'imperatore vi erano migliaia di inglesi ai Campi Elisi, sulla piazza della Concordia, su ogni punto di Parigi; tutti questi inglesi hanno assistito alla festa fraternizzando col popolo giulivo di questa capitale.

« Il grido di *Viva l'imperatore* è ora un grido così inglese quanto è francese; ed è un fatto ora mai conosciuto da tutti che, dovunque si mostra la famiglia imperiale la stentorea voce degl'inglesi domina fra la folla plaudente, e saluta con una cordialità tutta inglese colui che governa la Francia. »

— La *Patrie* del 18 dice:

« Alla riunione tenutasi lunedì 14 al ministero degli affari esteri in Parigi, per procedere alla ratifica della convenzione internazionale telegrafica, stata firmata a Parigi il 17 ultimo maggio, erano rappresentate 16 potenze; cioè: la Francia, l'Italia, la Prussia, la Russia, la Spagna, la Danimarca, la Svezia, il Belgio, il granducato di Baden, l'Hannover, i Paesi Bassi, la Svizzera, il Wurtemberg, la Sassonia, l'Austria e la Baviera.

Particolari circostanze avendo ritardato l'invio delle lettere di ratifica della città libere di Amburgo, del re degli Elleni, del re di Portogallo e del Sultano, si convenne che questi atti saranno ricevuti dal signor Drouyn de Lhuys, il quale ne darà avviso alle parti contraenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 18.

Rendita italiana (fine corr.) . . . . . 64 50 —
Certif. dell'ultimo prestito (fine corr.) 65 75 —

Parigi, 18.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Agosto, 17	18
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.) . . .	68 12	67 15
Id. 4 1/2 0/0	97 25	97 50
Consolidati inglesi 3 0/0	89 3/4	89 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . . .	65 15	65 15
Id. (fine mese) . . .	65 12	65 20
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	792	798
Id. italiano	410	408
Id. spagnuolo	481	481
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	270	270
Id. Lombardo-venete .	488	486
Id. Austriache	406	406
Id. Romane	223	223
Obb. strade ferr. Romane	200	200
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	207

Bukarest, 18.

In seguito ad alcune misure prese dal Municipio riguardo i venditori di frutta, questi insieme ad una folla considerevole si sono recati il giorno 15 sulla piazza del Municipio e risposero con alcune fucilate all'intimazione che venne loro fatta di ritirarsi. La truppa, dopo un combattimento abbastanza lungo, potè ristabilire l'ordine. Il numero delle vittime non è proporzionato alla durata della lotta. Ora la città è tranquilla.

Ems, 17.

Il principe Couza è partito per Bukarest.

Salerno, 18.

Gli individui che sono nel lazzaretto godono ottima salute; lo stato sanitario della città e della provincia è perfettissimo.

Parigi, 18.

L'imperatore e l'imperatrice giunsero ieri sera a Strasburgo e furono accolti con entusiasmo.

Madrid, 18.

Assicurasi che la regina visiterà quanto prima la Navarra e le provincie Basche; ritornerà qui alla fine di settembre.

Nuova-York, 9.

Il governo ha ordinato alle autorità militari del Texas di continuare ad osservare la più stretta neutralità verso il Messico.

Johnson è completamente guarito.

Nelle principali città della Carolina del Sud furono mandate guarnigioni di truppe negre.

Assicurasi che i separatisti della Carolina del Nord stabilirono di provocare una seria resistenza al governo.

Il generale Grant pranzò dal governatore di Quebec, e visitò Montreal e Toronto. — Oro 144. Cotone 45.

Vienna, 18.

La *Corrispond. generale* dice che la convenzione conchiusa tra la Prussia e l'Austria sarà pubblicata soltanto dopo che avrà ricevuto la sanzione dei due sovrani. Possiamo assicurare, soggiunge la *Corrispondenza*, che questo atto impedirà che si rinnovino ulteriori conflitti nei Ducati.

Vienna, 18.

La *Nuova stampa libera* dice correre voce che la Prussia e l'Austria si sono poste d'accordo circa una proposta da presentarsi in comune alla Dieta per sistemare definitivamente la questione dei Ducati. Si crede che la maggioranza della Dieta sarà favorevole a tale proposta. Questa implicherebbe importanti modificazioni della costituzione militare della Confederazione, e una specie di revisione del patto federale. I sovrani della Germania si riunirebbero eventualmente in congresso a Berlino per fissare questa nuova Costituzione militare della Confederazione.

Parigi, 19.

L'imperatore e l'imperatrice si sono recati ad Arenemberg.

Il *Moniteur* pubblica i brindisi fatti a Cherbourg nel banchetto del 15. L'ammiraglio Chasseloup Laubat disse che è passato il tempo delle ostili rivalità e che ora l'emulazione ha lo scopo di servire alla causa della civiltà e della libertà. La libertà del mare, le lotte pacifiche del lavoro, le benefiche conquiste del commercio, ecco ciò che significano le due nobili bandiere che sono ora unite insieme.

Lord Sommerset ringraziò pel brindisi fatto alla regina. Indi soggiunse: « Lo accettiamo come una prova di cordiale amicizia dell'imperatore e della nazione francese verso la regina e il nostro paese. Noi proviamo gli stessi sentimenti verso l'imperatore e il popolo francese. Desideriamo che il buon accordo che regna attualmente sia di lunga durata, e lo desideriamo perchè è vantaggioso al benessere dei due paesi e perchè tende ad assicurare la felicità e il progresso dell'Europa. Proponendo un brindisi all'imperatore, io desidero parlare non solo in nome del governo e di un partito politico, ma in nome di ogni inglese ben pensante. »

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA GOLDONI, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia di Riccardo Castelvecchio rappresenta: *Il libro dei ricordi*.

ARENA NAZIONALE, ore 6 1/2 — La drammatica compagnia diretta da F. Bosio rappresenta: *Le dita d'oro d'una fata*.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 1/2 — Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 18 agosto.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 754, 5	mm 753, 1	mm 753, 3
Termometro centigrado	25, 0	28, 8	22, 5
Umidità relativa	82, 0	55, 0	85, 0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NO debole	NO debole	NO debole

Temperatura { Massima + 28,1 / Minima + 16,8 }
Minima nella notte del 19 + 17,5.

Li signori cavaliere Luigi maggiore di cavalleria in ritiro residente a Condove, cavaliere Angelo direttore capo di divisione al Ministero di pubblica istruzione residente a Firenze, Giuseppe capitano di cavalleria in ritiro residente in Torino, Rosa, Paola e Teresa residenti a Condove, fratelli e sorelle Perodo, volendo ottenere lo svincolamento della cedola, o certificato dell'iscrizione di rendita sul Debito Pubblico, dalla ipoteca per malleveria, prestata a guarentigia dell'Erario e del pubblico dal procuratore capo Carlo Perodo già esercente avanti alla Corte d'Appello ed al tribunale del circondario di Torino, resosi quivi defunto li 20 scorso luglio, e del quale i detti fratelli e sorelle Perodo sono gli unici eredi, si diffidano coloro che volessero fare opposizione a tale svincolamento, di quella proporre entro sei mesi prossimi; trascorsi i quali, in mancanza di opposizioni, o le medesime risolte, verrà provvisto in ordine al suddetto svincolamento a termini della legge 17 aprile 1850.

Torino, 1° agosto 1865.

635 Rumiano Francesco, *Proc.*

---

736 AVVISO.

A tutti gli effetti di ragione si fa noto, che, con privato atto de' 24 luglio 1865 recognito dal notaro Domenico Vettori, il signor Angiolo di Pasquale Nannicini del popolo di Sant'Angelo a Cetica in Casentino, acquistò in compra per L. 448, 00 da Giuseppe del fu Giovan Battista Masi di Montemignajo in Casentino, numero quattro cavalli con i respettivi loro basti e finimenti, e gli rilasciò provvisoriamente in consegna del venditore Masi.

Domenico Vettori.

---

741 EDITTO.

I signori conte Andrea Vecchietti-Poltri, e Alessandro Ducci possidenti domiciliati a Bibbiena, rendono noto al pubblico, come hanno posto sotto il privilegio di bandita privata tutti quanti i fondi che possiedono nelle comunità di Bibbiena, Poppi e Chiusi; e conseguentemente resta inibito a chiunque d'introdursi nei medesimi per cacciare; sotto l'espressa comminazione di andare soggetti alle pene prescritte dalle leggi vigenti in materia ecc.

Dott. Filippo Gherardi.

La Pretura di Radda sulle istanze di don Giovanni Rossi priore a Bugialla, comune di Radda, ha con suo decreto de' 16 stante inibito a Luigi Tanzini di lui colono, di contrattare bestiame senza il consenso del padrone, dichiarando nulle le contrattazioni che fossero avvenute dal giorno 12 di detto mese.

Il Cancelliere della Pretura
742 G. Sini.

Giovanni Lega-Nediani pittore in Firenze dichiara pubblicamente, che esso non ha fin qui emesso, e non sarà per emettere obbligazioni sotto qualsiasi forma, e per qualunque causa; e diffida chiunque ne fosse, o fosse per divenire possessore: dichiara altresì che acquista sempre e tutto a contanti, e non riconoscerà alcun debito contratto in suo nome da chiunque, e nemmeno da persone di sua famiglia e comunque aderenti alla medesima.

735 Giovanni Lega-Nediani.

I fratelli dottor Francesco, dottor Giovanni e don Antonio Giovannoni, volendo profittare delle leggi in materia di caccia, inibiscono a chiunque non munito di loro permesso scritto, di cacciare in qualsivoglia modo nei loro beni posti nelle comunità di Castellina in Chianti, Radda, Greve, Barberino di Val d'Elsa, San Casciano, Incisa ecc.

740

Nel giorno 18 luglio 1865 morì a S. Maria a Monte il signor dottore Gaspero del fu Filippo Scaramucci. I di lui eredi testamentarii Santi, Serafino, Alessandro e Leopoldo di Angiolo Marchetti dello stesso luogo, con decreto del Pretore civile del tribunale di Castel-Franco di Sotto del dì 4 agosto corrente, sono stati ammessi ad adire la eredità suddetta con benefizio di legge, e d'inventario, ed è stato col decreto medesimo destinato il giorno quattro settembre, e successivi occorrendo per la compilazione dell'inventario solenne, e perciò restano invitati tutti i creditori tanto certi, quanto incerti del suddetto Scaramucci a fare, e dedurre quanto crederanno del loro respettivo interesse nel termine prescritto dalla legge, non meno che ad intervenire, volendo, alla compilazione dell'inventario suddetto.

E tutto ecc. acciò ecc.

Castel-Franco di Sotto, 7 agosto 1865.

737 Dott. Agostino Agostini.

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, n° 792, ed eseguita dalla *Società anonima per vendita di beni del Regno d'Italia* agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 22 agosto prossimo si procederà, nell'uffizio della Direzione delle Tasse e del Demanio di Caserta, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali descritti negli elenchi 14 e 15 pubblicati col numero 41 del giornale *La Campania* (ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro).

Gl'incanti saranno presieduti dal signor Direttore delle Tasse e del Demanio o da chi per esso, in rappresentanza della sopraindicata Società la quale agisce a nome e per conto del Governo.

I beni che si pongono in vendita consistono:

N° del lotto	CENNO DELLO STABILE	SUPERFICIE Misura locale	SUPERFICIE Ettari	Prezzo d'estimo sul quale va aperto l'incanto
	ELENCO 14° *Comune di San Tammaro.*			
1	Fondo denominato *Cavalier Piccolo* ed *Ordichella*, terreno aratorio di natura argilloso	92 15 00	30 00 34	120,918 50
2	Fondo denominato *Ordichella*, terreno aratorio, alberato, vitato	3 00 00	0 97 31	2,652 90
3	Fondo denominato *Masseria di San Vito*, terreno aratorio nudo, diviso in due corpi	196 10 00	63 68 30	60,137 50
	ELENCO 15° *Comune di Grazzanise.*			
1	Fondo denominato *Cavalier Grande*, terreno aratorio di natura argilloso	283 00 00	91 79 43	70,173 84

AVVERTENZE.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore: per i beni il cui valore d'incanto è inferiore alle lire 2000, di lire 10; sino a lire 5000 di lire 25; sino a lire 10,000 di lire 50; sino a lire 50,000 di lire 100; sino a lire 100,000 di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di avere depositato nella cassa dell'ufficio di Capua in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano, deposito che verrà restituito seguita appena l'aggiudicazione, meno però all'aggiudicatario pel quale sarà trattenuto fino al provato pagamento della prima rata.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prendere visione nel detto uffizio di direzione delle tasse e del demanio di Caserta, unitamente all'indicato elenco, quaderni di stima, tipi, ed atti tutti relativi ai beni accennati.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, e la delibera avrà luogo a favore del maggior offerente senz'altro esperimento, purchè v'intervengano almeno due oblatori — Non si farà luogo a ripetizione d'incanto in caso di diserzione dell'esperimento.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto, comunque maggiore o minore di quello che formò base dell'estimo.

Per legge il prezzo resultante dall'aggiudicazione può pagarsi in dieci rate, pei lotti valutati al di sotto di lire 10,000 e per quelli eccedenti tale somma in cinque rate con l'interesse a scalare del 5 per 100 — ove poi si pagasse l'intero ammontare entro quindici giorni dall'epoca dell'aggiudicazione. l'acquirente godrà l'abbuono del 7 per 100 e quello del 3 per 100 se anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione, *La Società offre oltre a ciò le seguenti agevolezze* · 1° *L'aggiudicatario che s'obblighi di pagare con la prima rata anche la seconda, potrà soddisfare il rimanente prezzo in tante rate annuali eguali, computando dal giorno dell'aggiudicazione a tutto l'anno* 1879, 2° *Quello poi che si obbligasse anticipare solo di sei mesi la predetta seconda rata, potrà pagare il residuo prezzo nel detto modo, ma però a tutto il* 31 *dicembre* 1877 — *Fermo sempre il pagamento degl'interessi.*

Caserta, li 15 luglio 1865.

Per detto uffizio di Direzione
Il sotto-segretario
744 Eugenio Russo.

INTENDENZA MILITARE

DEL 5° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA.

D'ordine del Ministero della Guerra, si rende noto al pubblico che nel giorno 7 del mese di settembre p. v. alle ore 12 meridiane si procederà in Firenze, nell'uffizio suddetto, situato nell'ex-liceo Candeli in via dei Pilastri, avanti l'Intendente Militare, all'appalto delle seguenti provviste di grano pei panifizi militari del Dipartimento.

Natura della provvista	Panifici ai quali è destinata	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Qualità del grano	Prezzo per cadun quintale	Numero delle rate d'introduzione	Ammontare della cauzione da depositarsi per cadun lotto
			Quintali				
GRANO	Firenze.	3	1000	Nostral	26 25	4	2625
	Firenze.	3	1000	Estero...	23 50	4	2350
	Livorno.	1	1000	Nostrale	26 25	4	2625
	Livorno.	1	1000	Estero...	23 »	4	2300
	Perugia.	2	400	Nostrale	26 50	4	1060
	Lucca..	2	600	Nostrale	26 50	4	1590

Avvertenza. — Il tempo utile per la consegna della 1ª rata sarà di giorni 20 decorribili dal giorno successivo a quello della data dell'approvazione del contratto. Le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in giorni 20, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª; e così di seguito tra l'una e l'altra consegna fino a totale provvista.

L'introduzione di dette provviste dovrà esser fatta nei magazzini delle Sussistenze militari sopradesignati nel termine suindicato a datare dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.

I capitoli d'appalto sono visibili presso gli Uffici delle Intendenze Militari ove avrà luogo la pubblicazione del presente, ed i campioni presso gli Uffici di Firenze, Livorno, Perugia e Lucca.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero nelle schede suggellate e deposte sulla tavola, le quali schede verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali per la presentazione del ribasso del ventesimo sono ristretti a giorni 5 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a licitare, dovranno produrre la ricevuta del deposito fatto nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie Provinciali della somma equivalente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti cui intendono concorrere all'appalto, o in contanti o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi d'Intendenza e Sotto-Intendenza Militare del 1°, 2°, 3°, 4° e 5° Dipartimento, rimettendo ad un tempo presso dei medesimi la ricevuta del fatto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a questa Intendenza Militare Dipartimentale prima dell'apertura dell'incanto.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'articolo 96, § 2 della legge 21 aprile 1862, non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.

Firenze, li 8 agosto 1865.

Il Commissario di Guerra
739 Gorini.

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DI BOLOGNA

Vendita della tenuta denominata Torre di Coceno *propria della Regia Università di Bologna, autorizzata colla legge* 4 *maggio* 1865, *numero* 2264.

AVVISO.

Essendo rimasta deserta per mancanza di obblatori l'asta tenutasi nel giorno 27 dello scorso mese di luglio, si previene perciò il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno di lunedì 18 del prossimo mese di settembre si procederà in una delle sale di quest'ufficio, con intervento ed assistenza del signor Reggente la Regia Università di Bologna, o di chi sarà da esso delegato, a nuovo pubblico incanto per la *definitiva* aggiudicazione in favore del miglior offerente, della tenuta denominata *Torre di Coceno*, propria della Regia Università di Bologna, situata in questa provincia e nei comuni di Sant'Agostino e di Galliera, costituita da otto predi e cinque possessioni in un solo corpo, dell'estensione superficiale di ettari 300. 9. 330 pari a tornature bolognesi 1440. 070. 047.

La vendita si fa in base del tipo e perizia d'estimo in data 20 luglio 1864, e capitolato speciale 8 settembre stesso anno, formato dall'ufficio del Genio civile, del capitolato addizionale 18 giugno prossimo scorso formato da questo stesso ufficio, non che del capitolato generale a stampa per la vendita dei beni demaniali (in quanto non sia stato disposto col capitolato speciale ed addizionale, e vi sia applicabile), di cui si potrà prender visione in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Il prezzo d'asta è fissato nella somma di lire 360,000.

L'incanto avrà luogo a partiti sigillati scritti in carta da bollo e contenenti un aumento al prezzo d'asta, e non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno superato il *minimum* contenuto nella scheda che si depositerà sul tavolo. Dal giorno d'oggi a quello fissato per l'incanto sarà perciò lecito a chiunque di presentare offerte per l'acquisto della tenuta sopra nominata.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di lire 3,000 in numerario, od in effetti dello Stato al portatore.

A garanzia del contratto, il deliberatario dovrà somministrare una cauzione di lire 37,000 in denaro od in effetti dello Stato.

Il pagamento del prezzo si farà in sei rate: la prima di lire 100,000 all'atto della stipulazione del contratto, la seconda di lire 100,000 fra un anno dalla stipulazione, e le altre quattro nei successivi quattro anni alla stessa scadenza e per il montare ognuna del quarto del prezzo restante.

Pendente mora sarà corrisposto l'interesse in ragione del cinque per cento.

L'acquisitore dovrà mantenere il contratto di locazione in corso fino alla sua scadenza.

La vendita si fa a corpo e non a misura.

Le spese tutte d'asta, contratto, copie ed ogni altra relativa, niuna eccettuata, saranno a carico dell'acquisitore.

Bologna, 11 agosto 1865.

PER DETTO UFFICIO
Il Consigliere Segretario Capo
733 A. Camerano.

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Per l'appalto della provvista di quintali 3300 circa di piombo in pane e marca così detta di prima fusione da farsi pel servizio delle Manifatture dei Tabacchi.

L'asta sarà aperta in ribasso di lire 49 per ogni quintale.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 28 agosto corrente si procederà in questo uffizio di Prefettura coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione delle Gabelle, all'asta pubblica, a partiti segreti, per la somministranza di quintali 3300 circa di piombo in pane di prima qualità da farsi pel servizio delle Manifatture dei Tabacchi, in conformità del relativo capitolato d'oneri redatto dal Ministero delle Finanze in data 10 luglio 1865, di cui chiunque potrà prendere visione nella Segreteria di questo uffizio in tutte le ore d'ufficio.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto su carta bollata, debitamente suggellate a questo uffizio nei detti giorni ed ora in cui la suindicata provvista sarà deliberata al miglior offerente in diminuzione del prezzo di cui sopra.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno far fede della loro moralità e depositare a guarentigia delle loro offerte la somma di lire 8100 in denari od effetti pubblici dello Stato.

L'appaltatore dovrà nel termine di un mese dal giorno in cui gli sarà notificata l'approvazione del contratto incominciare la consegna a tutte sue spese in Genova nel sito che gli verrà indicato dall'Amministrazione, compiendo l'intiera provvista dei quintali 3300 circa di piombo nel termine di mesi quattro, e potrà anche a suo beneplacito fornire tutta la quantità in una sol volta.

Il pagamento del prezzo d'appalto seguirà sulla quantità in netto della somministranza risultante dal pesamento che ne verrà fatto in Genova.

Per guarentigia delle assuntesi obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel termine di giorni 5 da quello in cui il deliberamento sarà reso definitivo, passare in questo uffizio di Prefettura sottomissione con cauzione del decimo del prezzo di deliberamento in danaro, od in cedole del Debito Pubblico. — L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in Firenze ed in questa città.

Le spese d'Asta, di contratto, delle copie ed accessorie sono a totale carico del deliberatario.

Il termine perentorio per la diminuzione non inferiore al *ventesimo* del prezzo di deliberamento, è fissato a giorni quindici scadenti col mezzodì del giorno di martedì 12 settembre prossimo venturo.

Genova, 14 agosto 1865.

PER DETTA PREFETTURA
Il Segretario Capo
738 F. Carbone.